

Roma, 28.09.2009

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL

Ai Delegati ed Iscritti FP CGIL Polizia
Penitenziaria

“EMERGENZA CARCERI” – ESITI DEL CONVEGNO.

Care colleghe, cari colleghi,

come sapete lo scorso 22 settembre si è tenuto a Roma - presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati - il convegno promosso ed organizzato dal cartello sindacale maggioritario della Polizia Penitenziaria.

L’iniziativa voluta da quelle OO.SS. è stata essenzialmente costruita sull’esigenza di avviare una discussione aperta a tutti gli schieramenti politici che tendesse a far emergere da un lato, la crisi del sistema penitenziario del Paese - facendone assumere la gravità e la responsabilità agli autorevoli esponenti politici intervenuti -, e dall’altro tentare di innescare, anche sulla base delle proposte avanzate al dibattito, un’ azione politica concreta in seno all’assemblea parlamentare, con l’obiettivo di indurre all’apertura di una discussione parlamentare in seduta, se possibile, dedicata.

In realtà, sul piano istituzionale, il punto sull’ emergenza non avevamo granché bisogno di sentircelo ripetere da chi il carcere non lo vive da dentro, **non almeno come le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria, costretti ogni giorno a subirne le dannose conseguenze.** Nessuna particolare sorpresa, quindi, nel trovare nell’intervento del Capo del Dipartimento (ascoltabile sul nostro sito) l’ennesima conferma – purtroppo – di quanto l’Amministrazione centrale sia lontana dai reali bisogni del sistema e, soprattutto, del personale. Il solito noioso cliché, una relazione esclusivamente impostata sulla necessità di avere nuovi posti detentivi e nuove istituti penitenziari, oltre al personale. Come a dire: adempiuto il piano carceri altro non occorre!

Da questo punto di vista, come non apprezzare invece l’analisi e l’esposizione offerta dal dr. Francesco Maisto, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, che ha ripreso con estrema efficacia quanto da tempo sostiene la FP CGIL sul fatto che siano necessarie “ strategie diversificate del sistema sanzionatorio e delle misure di contrasto alla criminalità”, per cui le leggi che già ci sono basterebbe applicarle **(in proposito, andate a rilegervi le dichiarazioni stampa di Francesco Quinti del 9**

settembre u.s. sul sito). La necessità di revisionare, dunque, il meccanismo di ricorso alle misure alternative che di fatto è ingessato da preclusioni normative, consentirebbe una reale e durevole deflazione delle carceri. Bisogna puntare sull'elevazione della professionalità e della specializzazione delle funzioni della Polizia Penitenziaria, piuttosto che disperdere ed omologare il patrimonio professionale tipico ed unico del Corpo acquisito sin dalla riforma del 1990.

Tra i vari relatori intervenuti, di notevole significato abbiamo trovato anche le parole espresse dall' On.le Vietti, il quale non ha mancato di sottolineare la sintomatica assenza dei rappresentanti del Governo al convegno e ha denunciato chiaramente quello che a suo dire (invero non solo il suo) è l'intollerabile disinteresse fin qui manifestato dal Governo sia sull'emergenza carceri che sulla Polizia Penitenziaria, argomenti evidentemente ritenuti di secondaria importanza e per questo non meritori di interventi.

Per ragioni di sintesi non stiamo qui a darvi conto di tutti gli interventi prodotti dagli autorevoli esponenti politici intervenuti, se del caso ascoltabili sul sito, quel che invece ci preme di sottolineare è che da molti di questi abbiamo udito diverse assunzioni di responsabilità, idee e impegni politici che in seguito avremo di certo cura di verificare, ma che già oggi aprono comunque una percorso, una prospettiva politica che non mancheremo di perseguire fino in fondo.

Ma la “ PROPOSTA ”, quella parola spesso ritenuta scomoda o inutile in ambito istituzionale, l'abbiamo ascoltata solo dal Segretario Generale FP CGIL, Carlo Podda, che di fronte ai media e ai politici intervenuti ha esortato il Governo ed il Parlamento ad aprire quanto prima una sessione straordinaria di lavoro dedicata al sistema penitenziario, per decidere seriamente quali interventi porre in essere per risolvere l'emergenza carcere e i problemi della Polizia Penitenziaria.

Per quanto ci riguarda, care colleghe e cari colleghi, il nostro impegno e la nostra pressione non si esauriranno con le parole e gli impegni – per quanto autorevoli e importanti – ascoltati al convegno: nei prossimi giorni verificheremo puntualmente se l'assemblea parlamentare e chi ha la responsabilità di governo del Paese abbiano finalmente maturato la consapevolezza di dover cominciare a lavorare per arginare la deriva del sistema penitenziario e garantire la risoluzione dei problemi che affliggono la Polizia Penitenziaria, a partire dalle risorse necessarie al rinnovo del contratto e alle indispensabili assunzioni di personale!

Fraterni saluti

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
Francesco Quinti

Il filmato integrale del convegno è visionabile sul nostro sito:
www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/375